

Estratto del P.O.F. Progettazione curricolare

[I bisogni dei bambini nella fascia d'età che va dai tre ai dieci anni - I bisogni dei bambini che vivono nel nostro contesto - I bisogni derivanti dalle nuove conoscenze, e dai nuovi modi di conoscere, che si vanno delineando in seguito alla rivoluzione tecnologica - I bisogni derivanti dalle nuove emergenze del futuro](#)

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Per stabilire che cosa e come deve apprendere l'alunno che frequenta la nostra scuola dobbiamo far interagire equilibratamente due variabili: i bisogni formativi dei bambini e l'organizzazione della cultura o del sapere in apparati disciplinari - dotati di specifiche metodologie e linguaggi - che per il fatto stesso di essere oggetti culturali, ma potremmo anche chiamarle tecnologie, modificano l'attività conoscitiva spontanea degli esseri umani.

Quali e quanti sono i bisogni educativi di un bambino? Come si stabiliscono?

I bisogni di educazione e istruzione devono tener conto del bambino e del contesto, quindi prenderemo in considerazione:

- quelli propri a tutti i bambini nella fascia d'età che va dai tre ai dieci anni;
- quelli peculiari ai bambini che vivono nel nostro contesto;
- quelli derivanti dalle nuove conoscenze, e dai nuovi modi di conoscere, che si vanno delineando in seguito alla rivoluzione tecnologica;
- quelli derivanti dalle nuove emergenze del futuro.

I bisogni dei bambini nella fascia d'età che va dai tre ai dieci anni

I bisogni comuni ai bambini dai tre ai dieci anni sono quelli indicati dalla ricerca psicopedagogica e riaffermati più volte anche nelle carte internazionali per i diritti dell'infanzia; la soddisfazione di tali bisogni in famiglia e nelle istituzioni educative favorisce un'equilibrata crescita cognitiva, affettiva e relazionale.

I bambini hanno il bisogno di essere accolti e accettati per quello che sono, devono essere non solo capiti ma anche e soprattutto compresi. Hanno la necessità

primaria della sicurezza. Il bisogno di essere riconosciuti come persone. Devono avere la possibilità di giocare, di esplorare e di apprendere. Hanno la necessità di ottenere tutte le condizioni per poter diventare autonomi al fine di poter accrescere la propria autostima. Hanno il bisogno di essere apprezzati attraverso il riconoscimento e la valorizzazione di quanto già sanno. Hanno il bisogno di comunicare in molteplici forme per conoscere se stessi e gli altri. Il bisogno di capire la realtà. Il bisogno del riconoscimento e dello sviluppo dei propri talenti

I bisogni dei bambini che vivono nel nostro contesto

SE...

I nostri alunni vivono in un contesto che per motivi storico-sociali non riesce ad esprimersi al massimo delle sue possibilità. La nostra realtà, come molte altre del Sud, è ancora pervasa da un forte individualismo che ne frena l'evoluzione. Anche da noi, e paradossalmente, l'importanza del denaro comincia ad assumere un peso spropositato rispetto ad altri valori.

ALLORA...

Nel nostro grado scolastico dobbiamo pensare ad una formazione intellettuale complessiva del preadolescente che punti: allo sviluppo della costruzione dell'identità intesa come processo di identificazione/differenziazione che ha costantemente necessità dell'altro perché è solo nel riconoscimento dell'alterità che l'identità assume senso; alla crescita dell'autostima attraverso la cura dei "talenti" di tutti gli alunni; all'interesse primario per i casi a rischio di insuccesso e di esclusione in modo da poter dire "non uno in meno"; all'educazione alla convivenza democratica e alla legalità per iniziare quel percorso critico di riconoscimento dei propri diritti e i propri doveri; ad un'organizzazione didattica che permetta agli alunni di imparare a stare con gli altri per superare l'individualismo; al riconoscimento del valore della conoscenza come fattore di miglioramento personale e sociale.

I bisogni derivanti dalle nuove conoscenze, e dai nuovi modi di conoscere, che si vanno delineando in seguito alla rivoluzione tecnologica

SE...

Ci troviamo di fronte alla nascita di nuove aree di conoscenza e alla ridefinizione delle discipline tradizionali; la scuola si trova in una situazione del tutto nuova: non può più trasmettere tutto. La ricerca scientifica genera una crescita esponenziale delle conoscenze all'interno dello stesso campo disciplinare frantumandolo in una miriade di specializzazioni. I progressi costanti della ricerca rendono necessario l'apprendimento continuo.

ALLORA...

Nello stabilire che cosa insegnare ai bambini si dovrà puntare su competenze-conoscenze disciplinari capaci di "sviluppare... tutte quelle abilità, declinate in senso logico e linguistico, necessarie per allacciare i fili di una gigantesca matassa cognitiva e per capire i nessi che legano gli anelli sparsi della conoscenza".
(Frabboni). Abilità logico-linguistiche cioè che predispongano all'apprendimento continuo e che predispongano alla comprensione di "problemi globali e fondamentali"

SE...

Le tecnologie di nuova generazione (come quelle classiche, tra le quali la scrittura) producono abilità e conoscenze specifiche, amplificando e potenziando le capacità cognitive superiori dell'uomo: la percezione, l'immaginazione, la memoria dei bambini sono fortemente influenzate dalle "tecnologie intellettuali" che esercitano un'azione modellatrice sul pensiero

ALLORA...

E' necessario trovare nuove strategie metodologiche capaci di integrare i media nella didattica perché ciascun sistema di informazione richiede e produce competenze diverse arricchendo, attraverso l'uso, la gamma delle capacità cognitive dell'alunno.

SE...

Le tecnologie digitali consentono, attraverso Internet , di mettere in comune capacità mentali e competenze per collaborare e apprendere in modo cooperativo. La maggior parte dei lavori non potrà più essere svolto in "solitudine" , ma richiederà cooperazione in presenza e a distanza.

ALLORA...

scuola primaria e dell'infanzia
Icircolo didattico

Sala Consilina(SA)

saeel2400v@istruzione.it

La scuola dovrà adottare strategie metodologiche e principi educativi capaci di promuovere l'apprendimento cooperativo per fare in modo che si sviluppino abilità relazionali tali da consentire agli alunni di produrre conoscenza insieme non attraverso una sterile e formale collaborazione con l'altro, ma nel sottile gioco del rispecchiamento che porta a riconoscere se stessi negli altri; che è la differenza tra conoscenza e comprensione dell'altro per poter meglio comunicare. Attraverso l'interazione si impara e si prende consapevolezza di se stessi e dell'altro.

I bisogni derivanti dalle nuove emergenze del futuro

SE...

Esistono dei problemi nel mondo attuale che sono di fondamentale importanza per il futuro dell'umanità e del nostro pianeta: la migrazione umana; la responsabilità dell'uomo nei cambiamenti climatici; il mondo sostenibile; i grandi interrogativi posti dal processo di globalizzazione(la salvaguardia dei popoli e delle culture in via d'estinzione, le disuguaglianze economiche, la guerra)...

ALLORA...

Interrogativi così importanti per il futuro non possono essere ignorati dalla scuola che ha non solo il dovere "di far conoscere", ma anche quello di sviluppare la capacità critica degli alunni e la loro sensibilità verso tali problematiche.